

Realizzate dalla Provincia dodici schede didattiche su altrettanti uccelli

I segreti di merli e poiane

Diecimila fascicoli saranno donati alle quinte elementari

BRESCIA - L'ornitologia spiegata ai bambini con belle fotografie, testi semplici e illustrazioni vivaci. Tutto su aquila, tordo sassello, passero, pettirosso, fringuello, lucarino, poiana, tordo bottaccio, picchio verde, cardellino, merlo e capinera. Origine del nome, caratteristiche, anatomia, curiosità, abitudini... Dodici belle schede formato poster, divise in due fascicoli realizzate dall'editrice Ferrari per volontà dell'Assessorato provinciale alla caccia, pesca e sport. Da un lato le informazioni sulle specie, dall'altro una splendida immagine a colori da incorniciare. Un prodotto uscito dalla macchina fotografica di Baldovino Midali, dalla penna di Flavio Galizzi e dalla matita di Stefano Torriani.

Nei prossimi giorni la Provincia distribuirà diecimila di questi fascicoli (cinquemila per tipo) ai bambini bresciani delle classi quinte elementari. Uno strumento didattico a disposizione degli insegnanti davvero piacevole, esauriente, semplice, utile per conoscere «Il magico mondo degli uccelli» (è il titolo dei fascicoli) e per avvicinarsi alla natura e all'ambiente. Le tavole, infatti, parlano anche di catena alimentare, di evoluzione, migrazioni. Con qualche suggerimento pratico, ad esempio su come costruire una cassetta nido oppure disegnare un pettirosso.

Una miniera di notizie per i bambini, dunque. Ma anche per gli adulti: a meno che si sia ornitologi provetti. Così, scopriamo che il cardellino deve il suo nome al cardo, una pianta dei cui semi è ghiotto (il nome latino, infatti, è *carduelis carduelis*); l'appellativo latino della poiana è *buteo*, derivato da un termine greco riferito al suo grido particolare; il merlo era chiamato così già dai romani, ai quali si devono anche i nomi del lucarino e del passero; il tordo sassello in latino è detto anche *musicus*: sassello significa sacro nella lingua di Cicerone, mentre l'aggettivo *musicus* gli venne attribuito dal naturalista svedese Carlo Linneo per il suo canto.



La capinera e, qui sotto, un pettirosso. Due delle foto poster di Baldovino Midali distribuite dalla Provincia

Un cenno a parte merita il fringuello, cioè il fringillo coelebs: il primo termine fu coniato dai latini, il secondo da Linneo. Significa celibe, e la spiegazione è semplice: d'inverno migra-

Lucarino, tordo aquila, merlo picchio, passero

no in maggioranza le femmine e quindi, al nord, si vedono quasi sempre i soli esemplari maschi. E, tanto per restare in tema, la scheda del fringuello ci informa anche sulla diversità dei sessi. In molti casi i due generi si distinguono bene (capinera, lucarino, picchio, cardellino), in altri per nulla (pettirosso, tordo, cesena, scricciolo...). In alcune specie è il piumaggio a fare la differenza (fagiano, ciuffolotto, crociere, gallo forcello...): meno vistoso nelle femmine per favorire il mimetismo con l'ambiente e proteggersi durante il periodo della cova. Insomma, in natura

non esistono regole uguali per tutti: partendo dalla curiosità bisogna affinare la conoscenza. Tutto sommato è lo scopo di queste schede: suscitare nei ragazzi la voglia di saperne di più.

L'iniziativa della Provincia ha valenza triennale. «Quest'anno - dice l'assessore Alessandro Sala - abbiamo scelto i volatili, l'anno venturo le schede saranno dedicate agli ungulati e alle lepri. Il terzo soggetto sarà la fauna alpina e di pianura».

La pubblicazione rispetta le linee politiche dell'Assessorato: «Dobbiamo fare cultura, informare, non occuparci solo del calendario venatorio oppure delle deroghe. Fra i bambini, nelle scuole, c'è carenza di notizie sugli animali. L'istituzione Provincia deve porsi come momento di equilibrio fra il mondo venatorio e quello ambientalista. Non dobbiamo lasciare solo ad alcune associazioni il compito di far conoscere l'ambiente ai più giovani».

L'iniziativa è piaciuta anche fuori dai nostri confini e sarà ripresa dagli Assessorati di altre Province lombarde.

Enrico Mirani



MONTICHIARI - Dal 31 gennaio al 3 febbraio «Pulchra Ecclesia»

L'arte e il sacro

Un viaggio tra opere, decorazioni e impianti

MONTICHIARI - «Bisogna stabilire l'amicizia tra la Chiesa e gli artisti», affermava Paolo VI nel 1964.

Queste parole del Papa contribuirono effettivamente ad un progressivo riavvicinamento della realtà artistica al mondo del sacro, dopo almeno sessant'anni di intensa iconoclastia portata avanti dai grandi movimenti di fondazione del moderno. Il senso del rinnovamento dell'icona religiosa, commisurata al tempo e ai linguaggi in cui l'uomo contemporaneo si esprime, sarà ben presente a «Pulchra ecclesia», rassegna di arti per lo spazio Sacro che sarà aperta - per la seconda edizione - dal 31 gennaio al 3 febbraio alla Fiera del Garda di Montichiari. La Fiera è organizzata da Staff service, con un comitato scientifico presieduto dal Vescovo di Brescia, mons. Giulio Sanguineti.

«Essere in provincia di Brescia, nei luoghi di Paolo VI - è stato detto ieri durante l'incontro con i giornalisti - è per Pulchra Ecclesia il segno di un compito preciso: continuare a gettare un ponte, partendo da una fiera riservata alle aziende e ai produttori di settore (arredi liturgici, immagini e oggetti per il culto, paramenti, abiti talari, illuminazione, impiantistica, ecc.) ma ricreando, attraverso un vasto spazio culturale - fatto di mostre, concorsi e dibattiti - una sorta di microcosmo del pulchrum ecclesiale». Il tema del crocifisso è centrale nel primo biennio della rassegna e per questo le gallerie sono state invitate a una riflessione sulla rivelazione di Cristo uomo. Accanto alle opere di dodici artisti, saranno presenti i dipinti della fondazione Stauròs di arte contemporanea dell'ordine dei Passionisti, le icone bizantine del Museo San Paolo di Reggio Calabria, una mostra di vetrate. Notevole la sezione «artisti invitati», con personali di Francesco Messina, Giuliano Vangi, Floriano Bodini, Giuseppe

pe Rivadosi, Angelo Casciello e Federico Severino.

Spazio sarà ricavato anche per l'architettura: una risposta alla mostra Cei «Segno del Novecento», una rassegna dedicata al campanile, un'altra all'opera sacra dell'architetto Enrico Castiglioni; una mostra di elaborati degli architetti dell'Ordine di Brescia per una decorazione pavimentale per chiesa in nuovi materiali effimeri. Numerosi i convegni. Bus navetta tra la stazione di Brescia e Montichiari. Informazioni allo 030-226425.

Ieri, nel corso della presentazione della rassegna alla stampa, il neo-assessore provinciale Roberto Faustinelli - che ricopre anche l'incarico di vicepresidente del Centro Fiera monteclarense - ha sottolineato la validità dell'iniziativa e, in termini più generali, ha auspicato collaborazioni con la Fiera di Brescia. (mbc)

PROGRAMMA E CONVEGNI

GIOVEDÌ 31 GENNAIO

Ore 9.00 apertura della Rassegna; ore 10.30 inaugurazione-taglio del nastro, con la presenza di S.E. mons. Giulio Sanguineti (Vescovo di Brescia); ore 15.00 convegno: l'icona e la spiritualità russa - prof. Giorgio Cortenova, avv. Virginio Vilardi, prof. Gaetano Passarelli, prof. Domenico Filocamo.

VENERDÌ 1 FEBBRAIO 2002

Ore 10.30 «Una chiesa bella? Strutture, figure, simboli» - prof. Pierangelo Sequeri. «Architettura e sacro nel XX secolo» - prof.ssa Maria Antonietta Crippa, mons. Giuseppe Arosio. «Segni del sacro nell'Arte contemporanea» - prof. Luciano Caramel, prof. Carlo Chenis. «Aiuti finanziari per l'Edilizia di culto» - dott.ssa Elisabetta Piana. Ore 15.00 convegno: Chiesa, istituzioni e globalizzazione - prof. Paolo Corsini, arch. Alberto Cavalli, on. Emilio Del Bono, on. Adriano Paroli, on. Stefano Saglia, mons. Serafino Corti direttore Ufficio pastorale sociale.

SABATO 2 FEBBRAIO 2002

Ore 10.30 convegno: «Pellegrinaggi tra Islam e Cristianesimo: le ragioni di un dialogo». Tavola rotonda a cura di Brevivet / Ufficio per la pastorale del turismo e dei pellegrinaggi della Diocesi di Brescia. Ore 15 «Nuovi media dal profano al sacro», con l'intervento di Francesco Diani del sito www.sitcatolici.it.

MONTICHIARI - La rassegna aperta fino al 3 febbraio

Oggi Samarcanda al via



MONTICHIARI - Apre oggi i battenti al Centro fiera del Garda di Montichiari Samarcanda, la 14ª rassegna di antichità, modernariato, collezionismo ed oggettistica curata da Staff Service. Un viaggio fantastico tra i mille piccoli oggetti che danno sapore alla vita, aperto agli esperti in grado di individuare il

pezzo unico, ma nello stesso tempo anche al curioso, alla ricerca dell'originalità che appaghi. Gli orari: dalle 10 alle 20 il sabato e la domenica; dalle 15 alle 20 nei giorni feriali. Il biglietto di ingresso costa 6 euro. Nella foto una delle opere della mostra collaterale «Fuori corso» di Mimmo Rotella.